

Esito delle segnalazioni investigate ripartito per tipo di operazione finanziaria

Operazione	In corso di investigazione	Correlate a proc. penali in corso	Investigate con esito negativo	Investigate con esito positivo	TOTALI
Trasferimento titoli e denaro	0	0	1	0	1
Bonifico a favore di ordine e conto	15	2	0	12	29
Bonifico Estero	0	2	0	2	4
Ricezione bonifici	4	14	4	0	22
Emissione assegni	2	6	0	1	9
Giroconto	4	1	16	0	21
Prelevamento con moduli di sportello	12	4	0	0	16
Prelevamento contante	18	10	9	20	57
Prelevamento contante ≤12.500 euro	4	0	0	5	9
Versamento contante	19	22	5	0	46
Versamento contante ≤12.500 euro	2	1	2	3	8
Versam. titoli di credito	11	9	2	9	31
Emiss. assegni circolari	13	8	3	2	26
Effetti ritirati	1	3	0	0	4
Incasso assegni circolari	5	0	0	1	6
Versam. assegni circolari	0	0	2	0	2
Assegni bancari protestati	0	0	0	0	0
Addeb. per estinz. assegno	8	4	0	1	13
Incasso assegno	11	3	0	12	26
Sottoscrizione titoli	0	0	0	0	0
Rimborso su libretto	0	0	0	0	0
Cambio assegni circolari	3	0	2	1	6
Cambio assegni	2	0	0	0	2
Cambio taglio biglietti	0	0	0	0	0
Prelievo o ritiro contante	0	4	1	0	5
Incasso tramite POS	0	0	0	0	0
Pagamento utilizzo di carta di credito	0	1	0	0	1
Deposito su libretto a risparmio	3	1	0	1	5
Pagamenti diversi	0	0	0	0	0
Acquisto oro e metalli	1	0	0	0	1
Erogazione finanziamenti diversi	1	0	0	6	7
Rimborso finanziamenti	1	0	0	0	1
Consegna/ritiro mezzi pagamenti	0	0	0	2	2
canone cassetta sicurezza	0	1	0	0	1
spese	0	1	0	0	1
rimborso titoli e fondi comuni	1	0	0	0	1
emissione/estinzione cct e buoni f.	1	0	0	0	1
esecuzione mandati pagamento	0	1	0	0	1
TOTALE	142	98	47	78	365

L'esame delle segnalazioni investigate nel 2009 ha evidenziato profili di riconducibilità oggettiva o soggettiva alle varie organizzazioni criminali operanti sul territorio nazionale come di seguito riportato:

cosa nostra:	85
camorra:	92
'ndrangheta:	163
criminalità organizzata pugliese:	9
altre organizzazioni criminali italiane:	11
organizzazioni criminali straniere:	5
TOTALE	365

Al riguardo, va osservato che le varie organizzazioni criminali di stampo mafioso, storicamente insediate nelle Regioni del sud Italia, hanno progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, penetrando il tessuto economico e sociale delle sviluppate Regioni del centro/nord Italia, con "enclave" all'estero, proprio allo scopo di riciclare/reinvestire gli enormi profitti generati dai traffici illeciti.

Pertanto, al fine di rendere percepibile siffatto fenomeno, i suesposti dati di sintesi sono stati ripartiti in base alla distribuzione territoriale delle segnalazioni sospette investigate, con i seguenti esiti:

- a) **85 segnalazioni concernenti "cosa nostra"**: 41 interessano la Sicilia e le restanti 44 sono ripartite tra Lombardia (20), Lazio (9), Toscana (2), Piemonte (3), Emilia Romagna (3), Calabria (6) e Campania (1);
- b) **92 segnalazioni concernenti la "camorra"**: 46 interessano la Campania e le restanti 46 sono ripartite tra Lombardia (15), Friuli V.G. (2), Lazio (21), Marche (2), Piemonte (3), Calabria (1), Emilia Romagna (1), Puglia (1);

- c) 163 segnalazioni concernenti la “ ‘ndrangheta”: 100 interessano la Calabria; le altre 63 interessano: Lazio (9), Lombardia (38), Piemonte (3), Toscana (2), Veneto (2), Liguria (1), Emilia Romagna (6), Sicilia (1) e Campania (1),
- d) 9 segnalazioni concernenti la “criminalita’ organizzata pugliese”: 7 interessano la Puglia e 2 la Basilicata;
- e) 11 segnalazioni concernenti “altre organizzazioni criminali italiane”: 5 interessano la Lombardia; le restanti 6 interessano: Veneto (1), Campania (2), Calabria (2) e Lazio (1);
- f) 5 segnalazioni concernenti “altre organizzazioni criminali straniere”: 3 interessano la Toscana, 1 la Lombardia ed 1 il Piemonte.

a.1. Risultati scaturiti o correlati all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette

L'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette estrapolate nel 2009 è, sostanzialmente, ancora in corso ed i risultati operativi conseguiti nel decorso anno si riferiscono, per la gran parte, ad indagini concluse nel 2009 ma sviluppate in relazione a segnalazioni di operazioni sospette pervenute, analizzate e approfondite negli anni precedenti.

Nella seguente tabella sono stati riepilogati i dati relativi ai casi investigati, alle persone perseguite ed ai risultati conseguiti (valori in euro) nell'anno in esame:

Casi investigati riconducibili a procedimenti penali	66
Persone perseguite	177 (di cui 3 in stato di arresto)
Beni sequestrati	16.930.000 (art. 321 c.p.p.) 151.050.000 (L. 575/65)

Si passa di seguito ad esporre una sintesi delle principali attività concluse o in corso:

- a coronamento di una complessa indagine condotta nei confronti di un'organizzazione criminale operante in Lombardia, già foriera dell'emissione, nel 2008, di 26 provvedimenti restrittivi della libertà personale, emessi dal Giudice per le indagini Preliminari di Milano, si è pervenuti alla richiesta di rinvio a giudizio a carico di 67 indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, ricettazione, truffa, riciclaggio, reimpiego, omicidio volontario, favoreggiamento, incendio doloso, violazione alla legge sulle armi, violazioni alle norme sui beni culturali e sugli stupefacenti.

Nel medesimo contesto investigativo, contrassegnato dall'accertamento di una serie di estorsioni, commesse in danno soprattutto di imprenditori con l'emissione di "fatture per operazioni inesistenti" nonché con l'effettuazione di prestiti a terzi a tassi usurari anche nella monetizzazione di assegni bancari post-datati, si è conclusa, nel 2009, la latitanza di uno degli indagati compreso tra i destinatari dei predetti provvedimenti restrittivi e si è proceduto all'esecuzione di un sequestro preventivo di beni immobili, valori ed attività finanziarie ammontanti a circa 9,5 milioni di euro nonché alla notifica di un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un altro indagato, ritenuto referente di Cosa Nostra a Milano; provvedimento determinato da un prima Sentenza emessa, nel dicembre 2009, dal G.I.P. del Tribunale di Milano a conclusione del Rito Abbreviato richiesto da ventisette imputati, con la quale sono state tra l'altro disposte venticinque condanne a pesanti pene detentive.

L'attività dell'articolazione procedente, nel contempo destinataria degli approfondimenti investigativi d'ulteriori segnalazioni sospette, direttamente o indirettamente riconducibili ai fatti o agli indagati in questione, procede con accertamenti di natura patrimoniale sulla scorta dei quali l'A.G. competente ha, sinora, disposto il sequestro preventivo di beni per un controvalore pari a circa 1,3 milioni di euro, correlati anche al fatto che, a chiusura dell'udienza preliminare, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio, per tutti i capi d'imputazione, dei rimanenti 39 indagati che non hanno chiesto di accedere al rito abbreviato.

- nel corso del 2009 è stata ultimata da parte del Centro Operativo di Torino, con la collaborazione in fase conclusiva di altre articolazioni periferiche della D.I.A. e delle Forze di polizia territoriali, un'indagine, volta al contrasto dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto

economico, finanziario e produttivo nel Piemonte, validamente supportata dall'approfondimento di n. 3 segnalazioni di operazioni sospette trasmesse in anni precedenti.

In particolare, il 20 ottobre 2009 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. di Torino nei confronti di 3 soggetti per il reato di riciclaggio ed è stato eseguito il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p. di una società di costruzioni e di n. 27 terreni e fabbricati per un valore stimato pari a 6 milioni di euro.

Contestualmente sono state notificate, inoltre, n. 12 informazioni di garanzia per i reati di cui agli artt. 81 cpv., 110, 117, 648 bis, 648 ter, 479 c.p., art. 7 D.l. 152/91 e art. 12 quinquies D.l. 306/92;

- al termine di complesse investigazioni a carattere patrimoniale e finanziario scaturite dall'approfondimento di una segnalazione di operazioni sospette, il Centro Operativo di Torino nel corso del 2009 ha proceduto al sequestro, disposto dal locale Tribunale nell'ambito di un procedimento di prevenzione, di due unità immobiliari, quote di partecipazione al capitale di una Srl e n. 6 rapporti bancari, per un controvalore stimato in 550.000 euro, a carico di un soggetto condannato in via definitiva per il reato di associazione di stampo mafioso, ritenuto organico al clan Belfiore della "ndrangheta;
- nel marzo 2009, anche grazie ad utili informazioni desunte da numerose segnalazioni di operazioni sospette, hanno trovato una prima concretizzazione gli accertamenti patrimoniali eseguiti nei confronti di personaggi legati ad un potente clan camorristico partenopeo con evidenti cointeressenze nel basso Lazio.
Pertanto, da parte del Centro Operativo di Roma sono state sequestrate, ex art. 321 c.p.p., autovetture per un valore stimato di circa € 130.000.

Nel settembre successivo, nei confronti della stessa organizzazione criminale, il citato Centro Operativo ha dato esecuzione ad un provvedimento ablativo, disposto dal Tribunale di Frosinone nell'ambito di un procedimento di prevenzione instaurato su proposta della D.D.A. di Roma, pervenendo al sequestro di società, appartamenti, ville, terreni, esercizi commerciali e industriali per un valore complessivo valutato in oltre € 150.000.000, nonché di nr. 29 autovetture di grossa cilindrata per complessivi € 500.000;

- a seguito di segnalazione di operazione sospetta investigata nel 2009 è stata avviata un'attività giudiziaria nei confronti di un imprenditore siciliano, immune da precedenti specifici per reati di mafia, ritenuto personaggio di primissimo piano ed interlocutore principale di esponenti di spicco di "Cosa nostra" siciliana. Le indagini, condotte dal C.O. di Caltanissetta nei confronti di due indagati ritenuti responsabili dei reati di cui all'art. 648 ter c.p. con l'aggravante prevista dall'art. 7 del d.l. 152/91, hanno consentito di avanzare richiesta di sequestro preventivo di beni immobili di valore ingente, tuttora al vaglio dell'A.G.;
- nell'ambito dell'attività istituzionale volta alla prevenzione e repressione dell'infiltrazione, nel tessuto sociale ed economico calabrese, da parte di organizzazioni criminali legate alla 'ndrangheta, ed in particolare a seguito dell'approfondimento di n. 21 segnalazioni di operazioni sospette, è stata focalizzata l'attenzione su un sodalizio costituito da personaggi risultati contigui alle "storiche" cosche della piana di Gioia Tauro. In sintesi è emerso che gli indagati, mediante ripetute intimidazioni e minacce realizzate con metodi mafiosi all'indirizzo di direttori e funzionari di banca ed avvalendosi del supporto di una serie di favoreggiatori, avrebbero ideato, pianificato e condotto un'attività

criminosa, finalizzata alla commissione di reati a sfondo finanziario e bancario, in danno di istituti di credito e di attività economiche a valenza locale e nazionale. Le indagini sono in corso;

- il Centro Operativo di Genova ha in corso investigazioni giudiziarie, che hanno ricevuto un notevole impulso dalla individuazione di n. 5 segnalazioni di operazioni sospette relative a soggetti collegati agli indagati, allo scopo di consolidare processualmente l'ipotesi investigativa prospettata, riguardante l'infiltrazione nel tessuto economico-produttivo della Liguria di capitali di provenienza mafiosa ed in particolare dal traffico di sostanze stupefacenti gestito dalla "ndrangheta;

- il Centro Operativo di Torino è stato delegato dalla locale D.D.A. a svolgere accertamenti di p.g., di natura economico - finanziaria allo scopo di individuare e quantificare il patrimonio riconducibile ad un latitante. Al riguardo, di rilevante interesse si sono rivelate n. 4 segnalazioni di operazioni sospette effettuate negli anni precedenti a carico di alcuni soggetti risultati contigui agli indagati.

L'attenzione investigativa è stata concentrata prioritariamente sulla figura di un faccendiere, sospettato di riciclare i capitali illecitamente accumulati da una cosca, emanazione della 'ndrangheta, nonché sull'individuazione di una rilevante somma di denaro occultata (ammontante a circa 17-20 miliardi di lire) riveniente da attività delittuose e di numerosi terreni e fabbricati, ubicati in varie zone d'Italia, intestati a prestanome.

b. Altre attività non correlate all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette

Oltre alle investigazioni scaturite o correlate all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, questa Direzione, nel 2009, ha concluso, nell'ambito della propria attività istituzionale, numerose indagini non scaturite o correlate a segnalazioni di operazioni sospette, volte principalmente all'aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti, pervenendo complessivamente ai risultati (valori in euro) riepilogati nella seguente tabella⁴:

Misure di prevenzione patrimoniali L. 575/65	Sequestri: 874.157.000 Confische: 309.881.000
Sequestri preventivi ex art. 321 c.p.p.	885.248.000
Confische ex art. 12 sexies L. 356/92	103.305.000

Al riguardo, si espone di seguito una sintesi dei risultati più significativi conseguiti da questa Direzione nel corso del 2009:

- nel corso di tre distinte operazioni di P.G. volte alla disarticolazione di alcune tra le più agguerrite organizzazioni criminali aderenti alla “camorra” nonché all'aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti, il Centro Operativo di Napoli ha effettuato il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p. di n. 58 beni immobili e di n. 4 società per un valore complessivo pari a 25 milioni di euro;
- a conclusione di complesse indagini economico-patrimoniali è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., in

⁴ I valori espressi sono comprensivi di quelli indicati nel prospetto riportato a pagina 15.

funzione della confisca di cui all'art. 12 sexies L. 356/92, nei confronti di un imprenditore siciliano, titolare di importanti imprese operanti nel settore della produzione e vendita di calcestruzzo, già condannato in via definitiva per il reato di cui all'art. 416 bis c.p., ritenuto in stretto collegamento con un noto esponente mafioso tuttora latitante.

Il valore delle società e dei beni immobili sequestrati ammonta a 400 milioni di euro;

- nel gennaio 2009 il C.O. di Palermo ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare con applicazione degli arresti domiciliari emessa dal G.I.P. del Tribunale di Palermo nei confronti di un avvocato tributarista di Milano per il reato di cui agli artt. 81 cpv e 110 c.p. e 12 quinquies L. 356/92 (trasferimento fraudolento di valori continuato in concorso). Tale provvedimento restrittivo rappresenta il completamento di una complessa operazione di p.g. svolta riguardo alle condotte illecite che un noto imprenditore palermitano, unitamente al figlio, aveva posto in essere allo scopo di sottrarre a provvedimenti ablativi, mediante l'intestazione fittizia a terze persone, beni mobili, tra cui ingenti disponibilità finanziarie, riconducibili a *Cosa nostra*, trasferite fraudolentemente all'estero grazie alla complicità di un banchiere elvetico.

In particolare, dalle indagini emergeva la disponibilità da parte degli indagati palermitani di un'ingente somma di denaro, pari quasi a 13 milioni di euro, giacente in un conto acceso presso la filiale di Nassau (Bahamas) di una banca elvetica. Grazie all'intervento dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, attivata dalla D.D.A. palermitana, veniva individuato il conto suddetto, con un saldo attivo pari a 12.963.967 euro, gestito presso la sede di Nassau della citata banca elvetica, formalmente intestato alla moglie dell'imprenditore, ma di fatto nella piena disponibilità di quest'ultimo.

A conclusione delle indagini, nel maggio 2008 venivano tratti in arresto i tre principali indagati: in particolare, l'imprenditore ed il banchiere per concorso in trasferimento fraudolento di valori con l'aggravante di aver agevolato l'attività dell'associazione mafiosa denominata *Cosa nostra*, ed il figlio dell'imprenditore per concorso in trasferimento fraudolento di valori.

Oltre al fondo gestito a Nassau, venivano sequestrate un'imbarcazione e un'autovettura intestate ad altri prestanome, per un valore complessivo di circa 60.000 euro.

Per completezza, va aggiunto che recentemente la D.D.A. di Palermo ha disposto la notifica dell'*Avviso della conclusione delle indagini preliminari* nei confronti dei 9 indagati, ai quali è stata contestata anche l'aggravante di cui all'art. 7 del D.L. 152/91.

Dalle investigazioni giudiziarie eseguite nel decorso anno non sono emersi elementi che inducano a ritenere l'adozione, da parte della criminalità organizzata, di nuove metodologie di riciclaggio.

La casistica esaminata, infatti, concerne forme di riciclaggio tradizionalmente note e ricorrenti, quali:

- reimpiego di capitali effettuato attraverso l'interposizione di soggetti estranei all'organizzazione;
- intestazione fittizia di beni mobili ed immobili;
- reinvestimento, a mezzo di prestanomi, in attività economiche;
- acquisizione di attività economiche a seguito di usura ed estorsioni.

PAGINA BIANCA



**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI**



**RELAZIONE AL COMITATO DI SICUREZZA FINANZIARIA
PER L'ANNO 2009**



PAGINA BIANCA



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni - Ufficio Economia e Sicurezza - 3^a Sezione

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio**
 - a. Dati statistici relativi allo sviluppo di segnalazioni di operazioni sospette**
 - b. Risultati complessivi dell'attività di contrasto al riciclaggio della Guardia di Finanza**
 - c. Principali fenomeni e tecniche di riciclaggio**
 - d. Vigilanza ispettiva nei confronti degli intermediari e degli altri operatori**
- 3. Attività prevenzione e contrasto del finanziamento del terrorismo**
 - a. Sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette e indagini di polizia giudiziaria**
 - b. Misure di congelamento delle risorse economiche**
- 4. Attività di polizia valutaria**
- 5. Considerazioni finali**

PAGINA BIANCA



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni - Ufficio Economia e Sicurezza - 3^a Sezione

OGGETTO: Relazione sull'attività svolta dalla Guardia di Finanza ai fini della prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nell'anno 2009.

1. Premessa

La presente relazione viene redatta in ottemperanza agli artt. 5, comma 3, lett. b), e 48, comma 3, del decreto legislativo n. 231/2007 nonché all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 195/2008, per cui contiene i dati statistici e le informazioni sull'attività svolta dai Reparti della Guardia di Finanza nell'anno 2009 ai fini della:

- prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;
- sorveglianza sui movimenti transfrontalieri di denaro contante, per contrastare l'introduzione dei proventi di attività illecite nel sistema economico e finanziario.

2. Attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio

a. Dati statistici relativi allo sviluppo di segnalazioni di operazioni sospette

Nel 2009, sono pervenute 18.822 segnalazioni di operazioni sospette, con una crescita del **40% rispetto al 2008**.

L'incidenza delle segnalazioni sospette riferibili a fatti di finanziamento del terrorismo è pari al **2,5%** del totale (ossia, n. 470 contesti).

Con riferimento all'area geografica di provenienza:

- la maggioranza delle segnalazioni sospette sono state originate da intermediari finanziari e non finanziari del Nord (**52%**), mentre nelle regioni centrali¹ la quota di segnalazioni si attesta sul 27% circa del totale, al Sud² sul 16% e nelle Isole il restante 5%;
- l'apporto di segnalazioni più consistente è stato fornito dagli istituti di credito (**66%**), mentre il contributo degli **intermediari finanziari** e dei **professionisti** è stato pari rispettivamente al **13,21%** e **0,77%** del totale.

¹ Ossia, nel Lazio, Umbria, Abruzzo, Toscana e Marche.

² Ossia in Campania, Calabria, Basilicata, Molise e Puglia.

Tabella 1

**Segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'U.I.F. nel 2009
distinte per area geografica ed ente segnalante**

Segnalante Area	Banche	Poste italiane	Intermediari Finanziari	Professionisti	Altri	Totale	Δ
NORD	6.697	1.729	1.130	78	239	9.873	52,45%
CENTRO	2.945	1.040	929	39	121	5.074	26,96%
SUD	2.254	379	364	24	22	3.043	16,17%
ISOLE	575	179	63	4	11	832	4,42%
TOTALE	12.471	3.327	2.486	145	393	18.822	100%
Δ	66,26%	17,64%	13,21%	0,77%	2,09%	100%	

Come tipologie di operazioni oggetto delle segnalazioni, l'attenzione degli intermediari è caduta soprattutto sui trasferimenti di denaro contante tramite versamenti o prelevamenti con moduli allo sportello.

Tabella 2

Tipologie di operazioni sospette pervenute dall'UIF - anno 2009

CAUSALE	PERCENTUALE
Prelevamento con moduli allo sportello	15,10%
Versamento di contante	14,55%
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art. 49 del D.Lgs n. 231/2007	11,37%
Disposizione a favore di ...	9,94%
Versamento di titoli di credito	6,82%
Bonifico a favore di ordine e conto	6,07%
Addebito per estinzione assegno	5,10%
Bonifico estero	5,03%
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	4,57%
Incasso proprio assegno	3,18%
Prelevamento contante inferiore alla soglia di 12.500 euro	2,09%
Versamento contante inferiore alla soglia di 12.500 euro	1,28%
Altre operazioni	14,9%
Totale	100,00%

A fronte di questo afflusso di segnalazioni sospette, il Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha proceduto nel 2009 all'**analisi preinvestigativa di 18.714 trattazioni**, attraverso un lavoro di **screening** finalizzato ad esaminare ciascuna delle segnalazioni sospette pervenute dall'Unità di Informazione Finanziaria, mediante una metodologia standardizzata di analisi di rischio basata sull'utilizzo delle banche dati delle Forze di polizia, ancorata a parametri obiettivi sperimentati nel tempo.

All'esito del monitoraggio preventivo:

- **7.433** segnalazioni sospette sono state archiviate in quanto **non sono emersi elementi di interesse investigativo ai fini del contrasto del riciclaggio (+31% rispetto al 2008)**; di queste, **4.015** segnalazioni erano già state classificate dall'UIF tra quelle archiviate ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo n. 231/2007, per cui le risultanze dell'analisi "di polizia" hanno confermato gli esiti dell'analisi "finanziaria" a monte;
- **11.281 trattazioni sono risultate, invece, interessanti per gli ulteriori approfondimenti investigativi** e, pertanto, sono state delegate dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria ai Reparti competenti per territorio.

Tabella 3

SVILUPPO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE	
	2009
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	18.822
Segnalazioni analizzate	18.714
di cui:	
- archivate	7.433
- delegate per sviluppi investigativi	11.281
Approfondimenti investigativi conclusi	8.468
di cui:	
- con esito positivo	3.393

Gli accertamenti portati a termine nel 2009 dai Reparti del Corpo al fine di ricostruire l'origine e la destinazione finale dei capitali hanno riguardato **8.468 segnalazioni sospette (+2,8% rispetto al 2008)**.

Il 40% circa degli approfondimenti investigativi (pari a 3.393 contesti) ha avuto esito positivo, nel senso che sono emersi **indizi o tracce di collegamenti con reati a scopo di lucro**, commessi a fronte di trasferimenti di capitali sospetti segnalati dagli intermediari per complessivi **20 miliardi di euro**. Più in dettaglio:

- **2.035** segnalazioni riguardavano soggetti già indagati nell'ambito di specifici procedimenti penali in corso presso le Procure della Repubblica, per cui esse sono confluite nei fascicoli processuali di pertinenza³;
- **le altre 1.358 segnalazioni sospette**, come si evince dalla tabella n. 5, **sono servite ad indirizzare i controlli su 89 trasferimenti di denaro per riciclaggio**

³ In particolare, sono 705 le segnalazioni acquisite integralmente (compresa l'identità del segnalante) dall'Autorità Giudiziaria con decreto motivato ex art. 45, comma 7, del D.Lgs n. 231/2007.

e/o reimpiego di proventi criminali, 89 casi di abusivismo finanziario, 12 casi di usura e 27 truffe, 56 reati tributari e 1.085 altri reati e violazioni, **per un importo complessivo di 7,1 miliardi di euro intercettati grazie alle misure di collaborazione attiva degli intermediari prevista dal decreto legislativo n. 231/2007.**

Tabella 4

Convergenze investigative tra segnalazioni di operazioni sospette e procedimenti penali pendenti		
	2009	
	Segnalazioni (n.)	Valore operazioni (mln. €)
Segnalazioni acquisite dall'Autorità Giudiziaria o confluite nell'ambito di procedimenti penali preesistenti	2.035	13.710

Tabella 5

Esiti investigativi antiriciclaggio Guardia di Finanza su segnalazioni di operazioni sospette		
	2009	
	Segnalazioni ⁴ (n.)	Valore operazioni (mln. €)
Approfondimenti con esito positivo di cui per:	1.358	7.105
- riciclaggio e/o reimpiego di proventi illeciti	89	3.169 ⁵
- usura	12	1,6
- abusivismo finanziario	89	130
- truffa	27	3,3
- reati fiscali	56	27
- altri reati	153	1.795
- violazioni al D.Lgs. n. 231/2007	883	1.927
- violazioni alla disciplina valutaria	49	7,6

⁴ Lo sviluppo di alcune segnalazioni di operazioni sospette ha investito contemporaneamente più settori (ad esempio, per accertamenti di casi di usura ed abusivismo finanziario in concorso, o di riciclaggio e reati tributari, ecc.), per cui il conteggio totale è leggermente approssimato.

⁵ Il valore delle operazioni segnalate è influenzato da tre segnalazioni sospette in cui un intermediario finanziario ha segnalato le anomalie riconducibili a 3 casi di trasferimenti di titoli per un valore di circa 3 miliardi di euro. Si precisa, al riguardo, che non c'è sempre una correlazione biunivoca tra gli importi delle operazioni segnalate dagli intermediari e quelli dei capitali che, a seguito delle indagini successivamente sviluppate, vengono individuati come effettivamente collegati a flussi di proventi di attività criminose, che possono anche non coincidere esattamente con i primi. Ciò nondimeno, il "valore delle operazioni" oggetto di s.o.s. sviluppate con esito positivo è un dato statistico ugualmente significativo, in quanto rappresenta l'ammontare dei flussi finanziari "anomali" che gli intermediari obbligati hanno opportunamente segnalato per fondati e ragionevoli sospetti di provenienza da un'attività criminosa.